
Famiglia: Forum Veneto, “in Piano triennale positivi i primi passi, ora un vero salto di qualità”

Un maggiore coinvolgimento della cabina di regia da parte della Giunta regionale nel percorso delle varie progettualità che si esprimeranno in sede di delibera; affidamento in convenzione alle associazioni familiari della gestione degli sportelli famiglia; attrezzare i servizi territoriali ad assicurare percorsi finalizzati alla cura e al sostegno, specialmente psicologico, della relazione tra i coniugi che hanno a carico figli disabili: sono le proposte avanzate dal Forum delle associazioni familiari del Veneto alla V Commissione permanente del Consiglio Veneto alla quale era presente anche l'assessore regionale alla sanità e al sociale Manuela Lanzarin. Il Forum ha partecipato come “associazione portatrice di interesse in ordine alla proposta di deliberazione amministrativa n. 44, relativa al Programma triennale 2022-2024 degli interventi della Regione a favore della famiglia”. Durante la seduta, svoltasi ieri, il presidente del Forum, Adriano Bordigon, e la vicepresidente, Silvia Blecich, hanno espresso un giudizio positivo sul piano triennale, che vede la famiglia come “risorsa fondamentale per l'incremento del capitale sociale che, a sua volta, rappresenta il presupposto e la condizione per ogni azione di sviluppo e di mantenimento della coesione sociale”. “Un giudizio maggiormente positivo”, si legge in una nota del Forum, “se si pensa che in Italia non esistono storicamente politiche familiari in senso appropriato”. Il Forum ha messo in rilievo “vari aspetti positivi del piano: una visione integrale e organica del tema famiglia, l'ammontare delle risorse in crescita rispetto alle precedenti dotazioni, lo spostamento da politiche assistenzialistiche ad interventi a un impianto di politiche familiari appropriato, cioè con politiche promozionali, dirette, esplicite, specifiche, per l'intero nucleo familiare”. Altri punti positivi sono, secondo il Forum, “il progetto di un piano di formazione condiviso sulle politiche sociali e sulle politiche familiari, la sperimentazione di uno strumento per la valutazione di impatto familiare, l'inserimento e il finanziamento di una sperimentazione Fattore famiglia in questo Piano triennale che riduce l'iniquità dell'Isee e concorre a spostare una erronea precomprensione (un bias) verso le politiche familiari erroneamente intese come intervento riparativo, o di lotta alla povertà”. Non sono mancati, tuttavia, rilievi sulle criticità del piano. Il Programma triennale, si è osservato, “meriterebbe dati statistici più aggiornati. La parte economica, pur con alcuni aumenti nella parte conosciuta di bilancio, con molta probabilità ha ancora diversi punti interrogativi aperti laddove si fa riferimento ai progetti europei. Proprio perché la questione è strutturale e non residuale, gli investimenti - e non quindi la spesa - devono essere ingenti e sostenuti anche dallo Stato e dalla Ue”. Alcuni temi poi non sono segnalati o sufficientemente sottolineati: denatalità, lavoro, abitare, adolescenti, conciliazione tra lavoro e famiglia, compito di caregiver delle famiglie. Serve anche un maggiore approfondimento sulle reti di famiglie ed accoglienza, sulla qualità e della accessibilità ai servizi anche in termini di offerta e sui consultori familiari. “Il Veneto – dichiara il Forum Veneto - è sulla giusta strada per cambiare approccio nei confronti della famiglia e della natalità. La nostra legge è stata visionata e in parte usata per la stesura di analoghe proposte di legge regionale in diversi altri territori. È una buona legge, c'è un Consiglio regionale coeso attorno a questi temi, abbiamo un Piano Triennale che aspetta solo di essere potenziato, abbiamo una società civile e un mondo dell'impresa pronti a farsi coinvolgere. Facciamo di questa occasione un capolavoro per cui ci ricorderanno i nostri figli”.

Daniele Rocchi